

L'economia nel Bellunese

Le fabbriche sono ripartite ma preoccupa l'autunno

Rallenta il metalmeccanico

I sindacati di **Fiom**, Uilm e Fim hanno chiesto incontri con i vertici delle imprese. L'occhialeria al momento tiene, resta da sciogliere ancora il nodo della Safilo

BELLUNO

Il "grande rientro" è già in corso. Dalla Luxottica alla Safilo, passando per le altre industrie dell'occhialeria, ma anche della metalmeccanica, dall'Epta Costan alla Sest, alla Clivet. «No, particolari apprensioni non ci sono, se non per la Safilo, ma l'accordo, di massima, c'è già: manca solo il voto», afferma Rosario Martinez, della Uiltec. Voto scontato? «Per il sì? Lo spero. Comunque verificheremo nei prossimi giorni se c'è effettivamente la necessità di contarci e, in questo caso, con calma organizzeremo le urne», anticipa l'esponente sindacale, pur ammettendo che è giusto chiarire alcuni passaggi, per quanto riguarda sia la Thélios che la Innova-reck. Sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizza Gianni Boato, della Cisl. La Filtcem **Cgil**, invece, ritiene che ci siano ancora molti aspetti da chiarire. Ma, nella sostanza, la preintesa, che comprende anche la copertura al 100% della cassa integrazione, pare destinata ad un'approvazione con ampio consenso.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, Stefano Bona, segretario della **Fiom**, si è accordato con i colleghi degli altri sindacati per chiedere, azienda per azienda, un confronto sulle prospettive autunnali sia relativamente ai volumi che all'occupazione. «Non ci sono particolari motivi di allarme. Temiamo che a seguito delle difficoltà di mercato - afferma Bona - ci siano aziende che rinuncino alla



Addette dell'occhialeria al lavoro

proroga dei collaboratori in contratto a termine. E che, eventualmente, ci possa essere qualche ulteriore ricorso alla cassa integrazione».

Nessun problema da parte delle maggiori industrie del settore, quali la Clivet, la Epta Costan, la Sest, ed altre ancora. Le fibrillazioni alla Forgialluminio del pre-ferragosto, sono ritenute da Bona "passeggere"; «almeno così spero. Come mi auguro che la Sest confermi gli impegni per i lavoratori Acc», il segretario della **Fiom** anticipa che «sarebbe già un grandissimo successo», se in provincia potessero essere conservati i livelli occupazionali di oggi. «Ha infatti dell'allar-

sembra tenere e anche per l'autunno le prospettive non sono negative».

Prospettiva diversa per il metalmeccanico, dove si registra più di un segnale di rallentamento. Ma esistono delle eccezioni in positivo, ad esempio nell'ambito dell'automazione, rassicura Berton. Si sta assistendo, puntualizza, a una contrazione del Pil, nel secondo trimestre dell'anno, dello 0,3%. «E a pesare su questo cambio di rotta a livello nazionale è stata soprattutto la frenata dell'industria».

D'altra parte, come si ricorderà, anche lo scorso anno, alla vigilia della pausa estiva, erano emersi timori rispetto alle prospettive incerte dell'autunno. «Nel 2022 le cose, poi, sono andate bene, forse anche perché l'uscita dalla pandemia aveva spinto i consumi. Quest'anno, in effetti, i segnali sono più preoccupanti».

Ma la fiducia è anch'essa l'ultima a morire, come la speranza. Prima delle ferie, la domanda di cassa integrazione da parte delle nostre aziende era ancora contenuta. Solo 23 imprese l'avevano ripresa, di cui 15 del metalmeccanico, cinque dell'occhialeria e tre di altri settori, per un totale di 1.556 addetti. La situazione, ad oggi, non pare granché modificata. E, sempre al momento, pare non ci siano elementi per dire che si appesantirà.

Da qui, appunto, la verifica che il sindacato vuol fare dalla prossima settimana. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA